

**PROVA IN CLASSE DI ITALIANO**  
**TESTO TIPOLOGIA “B”**  
**Analisi di un testo argomentativo**  
**Costruzione di un testo argomentativo**

Nel seguente testo, tratto da *l'ABC della Costituzione* (Aeper edizioni, Bergamo), gli autori, Filippo Pizzolato e Rocco Artifoni, facendo riferimento a uno dei diritti fondamentali fissati dalla nostra Costituzione, il diritto all'uguaglianza, mettono in evidenza la necessità di una partecipazione attiva di tutti i cittadini affinché tale diritto sia veramente attuato dalla Repubblica.

*“Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono eguali di fronte alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”.*

*L'inizio dell'art. 3 della nostra Costituzione oggi può sembrare banale e un po' retorico. Occorre però ricordare che in Italia le donne votarono per la prima volta nel 1946, che nel 1938 furono promulgate le leggi razziali contro gli ebrei, che durante il ventennio fascista i leaders politici dell'opposizione furono uccisi o mandati al confino. Insomma, l'Italia era appena uscita dal tunnel della dittatura e dal cimitero di un conflitto bellico devastante. I Costituenti avevano ben presente quanto era accaduto e volevano assolutamente evitare che questa situazione si ripettesse. Per questa ragione produrre l'eguaglianza di fronte alla legge e la pari dignità di tutti i cittadini non è banale.*

*Certo, può sembrare una bella frase teorica, che rischia di rimanere soltanto sulla Carta. Ma i Costituenti hanno aggiunto “è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”. Chi ha scritto la Costituzione sapeva bene che non è sufficiente proclamare un diritto (in questo caso all'uguaglianza) affinché questo si realizzi. Il diritto si rispetta e si attua attraverso un'azione concreta che elimini le cause di discriminazione e di disuguaglianza tra le persone.*

*Valerio Onida, presidente emerito della Corte costituzionale, scrive: “L'uguaglianza fa parte a pieno titolo del patrimonio storico del costituzionalismo, e, s'intende, non la sola uguaglianza formale di fronte alla legge, intesa come divieto di discriminazioni legali ingiustificate, ma anche l'uguaglianza nel godimento effettivo dei diritti fondamentali (uguaglianza sostanziale)”. Ciò spiega perché il diritto all'uguaglianza nella nostra Costituzione s'intrecci con tutti gli altri diritti e non riguardi solo il campo della giustizia e della politica, ma si estenda anche al settore economico e sociale.*

*Qui si può notare un'affinità con la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, promulgata circa un anno dopo la nostra Costituzione, nella quale si parla della realizzazione dei “diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità e al libero sviluppo della sua personalità”, del diritto a “giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro e alla protezione contro la disoccupazione” e “a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari”.*

*L'uguaglianza non è una bella utopia fine a se stessa: per l'individuo è un “diritto” concreto che deve trovare riscontro nella vita quotidiana. Per la collettività è un “dovere”, un compito da assolvere affinché ogni persona sia cittadino eguale. L'uguaglianza è come uno specchio in cui possiamo*

*rifletterci per verificare se quanto vorremmo per noi stessi è dato anche agli altri, è un “gioco” in cui le regole e le possibilità sono valide per tutti. Infatti, l’uguaglianza è chiaramente un principio tendenzialmente universale, che non può essere limitato ai cittadini italiani. Albert Einstein, il più grande scienziato del secolo scorso, a chi voleva discriminare tra popoli diversi, disse di conoscere un’unica razza, quella umana.*

*Ciò significa, come cittadini della Repubblica italiana, porsi il compito di rimuovere la povertà, la disoccupazione, l’ignoranza, la discriminazione, l’ingiustizia (per esempio quella dovuta all’evasione fiscale) e l’oppressione (per esempio quella esercitata dalle mafie). Un impegno che non possiamo delegare soltanto allo Stato, come vorrebbe chi ritiene che il cittadino debba essere solamente un fruitore di servizi erogati dallo Stato stesso e non sia tenuto ad avere un ruolo attivo nella società.*

*Senza la partecipazione attiva dei cittadini l’uguaglianza e la libertà non possono trovare piena attuazione. Il compito della Repubblica di perseguire l’uguaglianza sostanziale ha dunque bisogno dell’alleanza dei cittadini – e delle formazioni sociali – perché generi “inclusione sociale”.*

*Solo se c’è un tessuto sociale accogliente il beneficiario degli interventi pubblici non diventa semplicemente un assistito, ma un cittadino aperto all’effettiva partecipazione “all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”, così come vuole la Costituzione.*

*In sostanza la Costituzione ci dice che in fondo ognuno di noi è chiamato a fare la propria parte, attraverso la propria capacità contributiva. E non stiamo parlando solo di tasse.*

#### **PARTE I - ANALISI:**

1. Riassumi il contenuto del testo, indicando i punti salienti delle argomentazioni degli autori.
2. Evidenzia la tesi degli autori, concernente la piena partecipazione dei cittadini alla Repubblica, affinché sia attuato il diritto all’uguaglianza; indica i passaggi più importanti del testo al riguardo, individuando gli argomenti che gli autori portano a sostegno della propria tesi.
3. Individua l’antitesi.
4. Riconosci la differente funzione comunicativa delle virgolette (“...”) che evidenziano alcuni termini ed espressioni, ma anche alcuni passaggi tratti da altri testi.
5. Analizza i procedimenti adottati dagli autori per ottenere la coesione e la coerenza del testo; in particolare individua i connettivi che segnalano gli snodi argomentativi fondamentali, specificandone la funzione.
6. Il testo presenta una sintassi prevalentemente paratattica, utilizzando periodi brevi. Perché, a tuo avviso, gli autori hanno fatto questa scelta comunicativa? Ritieni efficace questo stile per affrontare un tema così complesso?

#### **PARTE II – ARGOMENTAZIONE:**

*Gli autori dichiarano: “L’uguaglianza non è una bella utopia fine a se stessa: per l’individuo è un “diritto” concreto che deve trovare riscontro nella vita quotidiana. Per la collettività è un “dovere”, un compito da assolvere affinché ogni persona sia cittadino eguale”.*

Elabora un testo ARGOMENTATIVO nel quale sviluppi le tue opinioni sul diritto all’uguaglianza e in particolare su questa affermazione degli autori. Trovi giusto che l’azione dello Stato, volta a “rimuovere gli ostacoli di ordine sociale e politico che limitano la libertà e l’uguaglianza dei cittadini”, debba, come ritengono gli autori del testo, essere integrata dalla partecipazione attiva dei cittadini (singoli o nelle formazioni sociali) o concordi con chi ritiene che tutto debba essere risolto solo attraverso servizi erogati dallo Stato? Motiva la tua posizione.

## ULTERIORE STRUMENTO DI LAVORO PER L'ATTIVITA' DIDATTICA

**DOMANDE GUIDA, che possono essere utilizzate in preparazione alla produzione scritta, in caso di classi inferiori alla Quinta, oppure come autocorrezione finale, a lavoro svolto, dopo la restituzione da parte dell'insegnante.**

- Cosa si intende per uguaglianza? Che differenza intercorre fra uguaglianza formale e uguaglianza sostanziale?
- Quali sono i diritti fondamentali con i quali si intreccia quello all'uguaglianza sostanziale (cioè quei diritti senza i quali non può esserci uguaglianza)?
- Quale azione svolge lo Stato, nelle moderne democrazie, per soddisfare questi diritti/bisogni (concetto di *welfare state*)?
- E' sufficiente l'azione dello Stato per rimuovere " (...) *gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese*"? Concordi con gli autori sulla necessità di un impegno diretto dei cittadini, a integrazione di quanto svolto dallo Stato, affinché sia veramente attuato il diritto all'uguaglianza?
- Quali sono gli spazi, relativamente ai bisogni sociali, lasciati scoperti dallo Stato? Ci sono bisogni nuovi, che stanno mettendo a dura prova il *welfare state* e ai quali sempre più fanno fronte il volontariato e l'impegno civile di singoli cittadini e di associazioni? (porta degli esempi di bisogni e di azioni per il loro soddisfacimento: puoi portare degli esempi di impegno civile e volontario, anche alla luce delle tue personali esperienze nel campo della solidarietà sociale e alla luce delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studio)
- Quale importanza ha, per la crescita civile del singolo cittadino e della società nel suo complesso, il "prendersi cura" degli altri? Nell'ottica della Costituzione è un bene che si fa solo agli altri o anche a se stessi?